



ATH CM LG 3.0.1

**ATHENA
CENTRO
MEDICO
SRL**

**A.D.I. GESTIONE E UTILIZZO DEI GUANTI
STERILI E NON STERILI**

Sede Legale e Amministrativa 21010 FERNO VA – via A. De Gasperi, 1
C.F. e P. IVA 02333350029 CCIAA di Varese: REA n. 312903

Rev	Data	Descrizione modifica	Redazione			Verifica			Approvazione		
			sigla	nome	visto	sigla	nome	visto	sigla	nome	visto
01	15/03/10	Cambio DS	R/SITR A	Ziccardi M.		R/SITRA	Ziccardi M.		DS	Dr.ssa Poletti Venegoni Raffaella	
			RQ	Paccioletti A.		RQ	Paccioletti A.				



INDICE

- 1. SCOPO**
- 2. CAMPO DI APPLICAZIONE**
- 3. RIFERIMENTI E ABBREVIAZIONI**
 - 3.1. Riferimenti**
 - 3.2. Abbreviazioni**
- 4. RESPONSABILITÀ**
- 5. MODALITÀ DI GESTIONE**
 - 5.1 CLASSIFICAZIONE DEI GUANTI**
 - 5.1.1 Tipologia di guanti**
 - 5.1.2 Materiali di composizione dei guanti DPI e DM**
 - 5.2 QUANDO UTILIZZARE IL GUANTO MEDICALE E QUANDO IL DPI**
 - 5.3 CORRETTE MODALITÀ D' USO**
 - 5.3.1 Regole di buona prassi**
 - 5.3.2 Come si vestono i guanti**
 - 5.3.3 Come si tolgono i guanti**
 - 5.3.4 Quando sostituire i guanti**
 - 5.4 FATTORI DI RISCHIO E PATOLOGIE DA GUANTI.**
 - 5.4.1 Patologie da sensibilizzazione IG-E Mediata**
 - 5.4.2 Patologie da sensibilizzazione cellulo mediata a componenti dei guanti**
 - 5.4.3 Patologie a patogenesi non allergica**
 - 5.5 MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE SUGLI OPERATORI IN CASO DI DISTURBI CUTANEI**
 - 5.5.1 Patologie da sensibilizzazione IG-E Mediata**
 - 5.5.2 Patologie da sensibilizzazione cellulo mediata a componenti dei guanti**
 - 5.5.3 Patologie Irritative**
- 6. ARCHIVIAZIONE e DISTRIBUZIONE 20**
 - 6.1 ARCHIVIAZIONE**
 - 6.2 DISTRIBUZIONE**
- 7. ALLEGATI**



1) SCOPO

Definire univoche modalità di utilizzo dei guanti al fine di:

- Ridurre il rischio di trasmissione di microrganismi di cui è portatore il paziente.
- Ridurre i rischi di trasmettere al paziente la flora batterica abituale e di contaminazione da un paziente all'altro.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

L'applicabilità del presente protocollo è estesa a tutti gli operatori sanitari che erogano prestazioni per "ATHENA CENTRO MEDICO SRL":

medici, coordinatori, infermieri, personale di supporto, tecnici sanitari ed altri collaboratori professionali.

3. RIFERIMENTI E ABBREVIAZIONI

3.1 Riferimenti

- Protocollo N° 2 "Corretto utilizzo dei guanti" PT operativi comuni USSL 15 Servizio Infermieristico 1995
- [ATH LG 2.0.1 lavaggio mani](#)
- www.unipd.it/ammi/spp/manuali/medprev.html "Igiene e prevenzione nell'assistenza ai paziente 8/10/2002"
- AO "OSPEDALE CIVILE "di VIMERCATE "corretto utilizzo dei guanti in ambito Sanitario"
- ASL Vallecamonica-Sebino "corretto utilizzo dei guanti sterili e non sterili"
- Azienda Ospedaliera – Università di Bologna "Guanti medicali monouso"



3.2 Abbreviazioni

Acronimo	Descrizione
RSPP	Responsabile servizio Prevenzione Prevenzione
RQ	Referente Qualità
DG	Direzione Generale
UDG	Ufficio Direzione Generale
DS	Direzione Sanitaria
MC	Medico Competente
MS	Medico Specialista
A.D.I.	Assistenza Domiciliare Integrata
R ADI	Responsabile Assistenza Domiciliare Integrata
COO	Coordinatore
RUO/SER	Responsabili Unità Operativa/Servizio
SITRA	Servizio Infermieristico Tecnico e riabilitativo aziendale
R/SITRA	Responsabile SITRA
I	Infermieri
ASA	Assistente sanitario ausiliare
OSS	Operatore socio sanitario
ev, im, sc	Iniezioni endovenose, intramuscolari e sottocutanee
NA	Non applicabile
UU.OO./SER	Unità Operative/ Servizi
DM	Dispositivo medico - Qualsiasi strumento, apparecchio, impianto, sostanza o altro prodotto, utilizzato da solo o in combinazione, destinato dal fabbricante ad essere impiegato nell'uomo (o sull'uomo) a scopo di diagnosi, prevenzione, controllo, terapia o attenuazione di una malattia; di diagnosi, controllo, terapia, attenuazione o compensazione di una ferita o di un handicap; di studio, sostituzione o modifica dell'anatomia o di un processo fisiologico... omissis.. (ex D.Lgs. Governo 46/97). I guanti medicali ricadono nella classe I (guanti per esame) e nella classe IIa (guanti chirurgici).
DPI	Dispositivo di Protezione Individuale - Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo (D.Lgs. n° 81/08 e D.Lgs. n.475/1992). Il guanto DPI, per il rischio di contaminazione da HIV o virus epatitici, rientra in classe III (<i>rischio di morte o lesioni permanenti</i>) e pertanto è soggetto agli adempimenti più severi prima di essere immesso sul mercato. I DPI non possono essere marcati come DM e viceversa (art. 2 comma 4 della 46/97: <i>esclusione dall'applicazione</i>), pertanto è proibita la doppia marcatura



4. RESPONSABILITÀ

	Direzione Sanitaria	Ufficio Direzione Generale	Coordinatore	Operatori Sanitari	RSITRA	
Diffusione		R	C			
Applicazione			R	R	C	
Approvazione	R					

R = responsabile C = collaboratore

Responsabile	Attività
Ufficio amministrativo	acquista e distribuisce guanti classificati come dispositivi di protezione individuale;
MC	svolge l'attività di sorveglianza sanitaria; esprime un giudizio di idoneità lavorativa per ogni addetto con eventuali limitazioni e prescrizioni; collabora nell'individuazione delle misure di prevenzione e protezione utili a ridurre l'incidenza delle allergie conseguenti all'uso dei guanti. Tiene conto delle fonti di rischio rappresentate dagli stessi guanti nel loro uso. Individua le misure di prevenzione da adottare sugli operatori in caso di disturbi .
RSP	individua le caratteristiche dei guanti da acquistare in funzione del tipo di attività svolta; sulla base delle informazioni fornite dal fabbricante e delle norme d'uso valuta le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato per un loro raffronto ; fornisce informazioni ai lavoratori sull'uso dei guanti; collabora alla stesura di protocolli operativi sull'uso dei guanti. Provvede ad una ricerca periodica di mercato sulle novità tecnologiche dei guanti DPI in commercio.
Medico/Infermiere/Personale di supporto ed altro personale sanitario	utilizzano i guanti nel rispetto delle indicazioni fornite dal protocollo; partecipano attivamente alla vigilanza sui dispositivi medici segnalando incidenti o mancati incidenti secondo il protocollo aziendale in materia; segnala alla farmacia o all'economato eventuali difetti attivando la procedura di reclamo in merito alla qualità della fornitura;
R/SITRA	Coordina il programma di revisione dei protocolli, li approva e li emette, incluse le schede di valutazione; identifica la modalità di archiviazione; coordina il programma di valutazione dei protocolli; identifica la modalità di gestione, elaborazione e archiviazione delle schede compilate.
DG	fornisce ai lavoratori idonei DPI e DM.
RUO/SER	Si adoperano affinché tutti i lavoratori possiedano adeguati dispositivi medici o di protezione a seconda dell'uso



COO	Rende disponibile il protocollo al personale; promuove la diffusione della conoscenza del protocollo; propone le revisioni; effettua attività di controllo sul personale in merito alla corretta applicazione del protocollo tramite scheda di valutazione; compila e consegna le schede di valutazione al SIT. in aggiunta alle responsabilità indicate per l'Infermiere, provvede al reintegro delle scorte, mettendo a disposizione di tutto il personale sanitario l'intera gamma di prodotti occorrenti per lo spettro di attività svolte nel Poliambulatorio; provvede affinché i guanti siano utilizzati soltanto per gli usi previsti conformemente alle informazioni del fabbricante e del protocollo aziendale.
OPERATORI	Applicano le indicazioni fornite dal protocollo; propongono le revisioni; si sottopongono alla valutazione.

5. MODALITÀ DI GESTIONE

5.1 CLASSIFICAZIONE DEI GUANTI

5.1.1 TIPOLOGIA DI GUANTI

- **guanti medicali (dispositivi medici : DM)**

- **guanti chirurgici** (*surgical gloves*) : sterili, per chirurgia e manovre invasive, con pollice posizionato sulla superficie palmare
- **guanti da esame** (*medical gloves*) : sterili o non , con o senza forma anatomica, per visite mediche, procedure di diagnosi e terapia

scopo dell'uso :

- Protezione crociata paziente / cute mani dell'operatore.

- **guanti dispositivi di protezione individuali (DPI)**

scopo dell'uso :

- Protezione della cute delle mani dell'operatore dal contatto con sostanze chimiche, agenti biologici, forze fisiche.



Guanti forniti dall'azienda	Attività	Guanti alternativi per l'operatore
Guanti chirurgici sterili in lattice con talco	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi chirurgici • Medicazioni • Indagini strumentali • Cateterismo vescicale 	<ul style="list-style-type: none"> • Guanti chirurgici sterili in lattice non talcati a secondo del tipo e della gravità della patologia presente nell'operatore; dietro prescrizione del Medico del Lavoro
Guanti non sterili in lattice	<ul style="list-style-type: none"> • Medicazioni e cure igieniche • Prelievi ematici • Preparazione di farmaci antiblastici • Manipolazione di materiale biologico • Raccolta biancheria sporca • Manipolazione di rifiuti sanitari • Decontaminazione e detersione ferri chirurgici • Broncoaspirazione • Manipolazione padelle • Attività domestico alberghiere 	<ul style="list-style-type: none"> • Guanti non sterili in vinile (da preferirsi a quelli in lattice) • Guanti non sterili in lattice non talcati a secondo del tipo e della gravità della patologia presente nell'operatore; dietro prescrizione del Medico del Lavoro
Guanti in polietilene sterili	<ul style="list-style-type: none"> • Medicazioni 	A secondo del tipo e della gravità della patologia presente nell'operatore.
Guanti da cucina personalizzati	<ul style="list-style-type: none"> • Pulizie ambiente • Lavaggio strumenti • Lavaggio stoviglie 	

I guanti in filo sono indicati per casi di dermatite irritativa, ma non sono validi per allergia al lattice.

5.1.2 MATERIALI DI COMPOSIZIONE DEI GUANTI DPI E DM

I guanti (DPI o DM) possono essere composti da materiale naturale (lattice altrimenti identificato con il termine Natural Rubber Latex - NRL) o sintetico.

Il guanto in **lattice**, a causa dell'incremento nel corso degli ultimi anni, soprattutto nel settore della sanità, dei casi di allergia, ha trovato delle valide alternative nei materiali sintetici.



Vengono di seguito riportati alcuni esempi di guanti sintetici:

- **vinile** (Polyvinyl Chloride/PVC): in varie miscellanee che hanno incrementato le caratteristiche di elasticità e comfort. Il vinile è stato per molti anni l'unico prodotto alternativo non sterile al lattice.

I pro sono: costo contenuto, valido uso alternativo al lattice specie nelle attività brevi ed a low-risk (vedi tabella 2); buona resistenza ad acidi e basi;

I contro: occorre evitare contatto con solventi (es. acetone), non deve essere richiesta la sterilità, hanno bassa resistenza alla trazione, maggiore rigidità, inferiore sensibilità al tatto, bassa compatibilità ai prodotti chimici (es. disinfettanti e paraffina). Inoltre non dovrebbero essere indossati per più di 30 minuti; il tipo "elasticizzato" migliora alcune caratteristiche fisiche del guanto (sensibilità, per esempio).

- **polietilene**: se sterili sono commercializzati in buste singole su supporto cartaceo; presentano una linea di saldatura.

I pro: costo contenuto soprattutto nelle procedure in cui è richiesta la sterilità e di breve durata.

I contro: vedi quanto detto per il vinile.

- **neoprene** (Polychloroprene): Il neoprene è stato creato negli anni '30 in alternativa alla gomma naturale. Ha caratteristiche simili alla gomma naturale per resistenza e sensibilità al tatto. Il neoprene è usato soprattutto per i **guanti chirurgici**.

I pro sono: ottima alternativa al lattice; barriera chimica eccellente; minor permeabilità all'alcool.

I contro: minor elasticità del lattice; maggior costo.

Nota Speciale: il neoprene come altri prodotti sintetici (es. nitrile) subisce spesso metodi di fabbricazione simili a quelli usati per lattice di gomma naturale. I produttori spesso aggiungono nelle miscele gli stessi composti chimici utilizzati per la gomma naturale. Questo può comportare nell'utilizzatore una reazione allergica. Di conseguenza, è importante verificare la quantità ed i prodotti chimici usati per produrre i guanti.



- **nitrile** (carboxylated l'butadiene-acrilonitrile): in commercio dal 1969. L'uso più comune è per i **guanti da esame**.

I pro: ottima alternativa al lattice; resistenza agli idrocarburi (petrolio e benzene) ed alla glutaraldeide; maggiore durata e resistenza alla abrasione.
contro: si strappa facilmente una volta aperto un varco.

- **stirolo** (Gomma Del Butadiene -SBR): è un copolimero di stirolo e di butadiene e non richiede acceleratori. E' ozono-sensibile e quindi richiede l'aggiunta degli antiossidanti che possono comportare nell'utilizzatore una reazione allergica.

Il pro: buona alternativa a quelli in lattice.

I contro: bassa elasticità; si disintegra al contatto con il cemento ortopedico fresco.

- **stirolo del butadiene dell'etilene dello stirolo (SEBS):** è usato nella fabbricazione sia di **guanti chirurgici** che **da esame**. Non richiede l'uso di additivi o degli antiossidanti della gomma. Sono aggiunti emollienti dopo il processo di sterilizzazione.

I pro: buona alternativa a quelli in lattice; resistente ad ozono.

I contro: forte e sgradevole odore, specie per la presenza di emollienti; resistenza alla trazione bassa; si disintegra sul contatto con il cemento ortopedico fresco.

Nota Speciale: come accennato sia nei materiali di SEBS che di SBR, il contatto con il cemento ortopedico fresco non è raccomandato. SBR e SEBS sono chimicamente simili perché si compongono di polimeri a catena corta facilmente attaccabili dal catalizzatore del methylmethacrylate (cemento ortopedico, resina dentale).

Le diverse tipologie di guanti dovranno trovare, secondo le indicazioni di seguito fornite, un sempre maggiore uso presso gli operatori sanitari per ridurre i casi di reazioni allergiche causate dalle proteine e dai peptidi solubili in acqua, rilasciate dal lattice di gomma naturale in seguito ai processi di fabbricazione o a degradazioni, modificazioni ed alterazioni.



Esiste poi un terzo tipo costituito da **guanti in lattice rivestiti internamente** da film omogeneo sintetico (poliuretano o altro polimero) a protezione della mano dell'operatore dal contatto diretto con il lattice.

I **guanti chirurgici** sono sterili, monouso, di forma anatomica, rispettivamente destro e sinistro, con il pollice posizionato in direzione della superficie palmare del dito indice anziché disteso sullo stesso piano, destinato a pratiche chirurgiche invasive, con la superficie dei polpastrelli trattata per migliorare la presa degli strumenti e che permetta un' elevata sensibilità.

I guanti chirurgici devono essere **confezionati** a paia, in buste doppio involucro: interno ed esterno.

I **guanti da esame** possono essere sterili o non, possono avere o non avere forma anatomica, sono utilizzati per condurre visite mediche procedure diagnostiche e terapeutiche.

Ogni confezione riporta tutti i dati necessari ad individuare il tipo di guanto contenuto, la quantità, il numero di lotto, il nome o ragione sociale ed indirizzo del produttore e/o fornitore.

5.2 Quando utilizzare il guanto medicale e quando il DPI

La scelta della tipologia dei guanti da utilizzare nelle varie attività sanitarie è in funzione della mansione e dei compiti assegnati.

1) usare **guanti chirurgici sterili**, anche in lattice

In campo medico, nel caso di

- interventi chirurgici
- manovre su aree del corpo del paziente generalmente sterili
- quando è necessario non contaminare campi sterili (asepsi)
- manovre invasive e punture esplorative / evacuative (rachicentesi, toracentesi, paracentesi..)
- uso di cateteri vascolari centrali
- medicazioni in campo sterile (es. ferite chirurgiche o ustioni, decubiti critici)



2) usare guanti da esame non sterili in materiale sintetico

In campo medico, nel caso di

- visita medica
- procedure diagnostiche e terapeutiche sul paziente dove non è richiesta la sterilità
- procedure assistenziali su parti intatte non sterili
- igiene personale del paziente
- accessi venosi ed arteriosi periferici (prelievi e cateterismo)

3) usare guanti da esame sterili in materiale sintetico

in campo medico, nel caso di

- medicazioni

4) usare guanti DPI in materiale sintetico con diverso livello di prestazione e specifica norma UNI di riferimento

In ambito occupazionale, nel caso di

- manipolazione di materiale biologico in assenza di contatto del paziente
- manipolazione di sostanze chimiche
- svuotamento drenaggi
- pulizia di ambienti strumenti ed attrezzature varie
- raccolta di rifiuti
- preparazione antiblastici



In tabella 2 si riportano alcuni esempi pratici d'utilizzo

TABELLA N. 2			
intervento	Marchatura del dispositivo	composizione suggerita	sterilità
Attività domestico-alberghiere: pulizia, sanificazione luogo di degenza, lavaggio stoviglie, riordino dei letti..	DPI	vinile	no
Endoscopia urologica	guanti da esame	vinile	si
Enteroclistmi e tricotomie	guanti da esame	vinile	no
Manipolazione di materiale biologico in assenza di contatto del paziente (es . svuotamento sacche di drenaggio, trasporto di campioni biologici...)	DPI	vinile, polietilene	no
Medicazione di ferite chirurgiche, accessi peritoneali, peridurali, drenaggi, nefro-cisto-urotracheo stomie.; ustioni	guanti da esame	in lattice o sintetici in polietilene o vinile	si
Medicazione di ferite epidermiche	guanti da esame	sintetici in vinile	no
Personale di supporto/ausiliario che non viene a contatto con il paziente e che non deve operare in condizioni di asepsi	DPI	vinile, polietilene	no
Esecuzione di manovre invasive (#) sul paziente	guanti chirurgici sterili	in lattice o sintetici (neoprene); sono ammessi guanti lunghi (> 300 mm) esclusivamente per specifiche manovre ostetriche	si, quando si opera in campi sterili
Prelievi ematici, iniezioni endovenose, fleboclisi, iniezioni intramuscolari e sottocutanee; somministraz. terapia orale; incannulamento venoso periferico	guanti da esame	vinile	no
Preparazione di medicinali sterili (es. soluzioni infusionali, colliri..) sotto cappa	DPI	sintetici, compatibili chimicamente (°)	si
Somministrazione di farmaci antiblastici	guanti da esame	Compatibili chimicamente (°)	no
Procedure assistenziali a contatto con il paziente, dove non è richiesta la sterilità (es. rilievo temperatura cut., cure igieniche del malato, esami ecografici, ...)	guanti da esame	vinile	no
Pulizia colonstomia e ileostomia.	guanti da esame	vinile	no
Smaltimento rifiuti	DPI	vinile	no
Visita medica	guanti da esame	vinile	no



5.3 CORRETTE MODALITÀ D'USO

5.3.1 Regole di buona prassi:

- prima di indossare il guanto verificarne visivamente l'integrità;
- non usare anelli, bracciali od orologi;
- non toccare superfici calde o agenti chimici in grado di danneggiare il materiale di composizione del guanto;
- lavarsi le mani prima e dopo l'uso: in base al livello di rischio per il paziente o per l'operatore è possibile praticare diversi tipi di lavaggio che si differenziano in base alla sostanza utilizzata, alla durata del lavaggio ed al tempo di contatto della sostanza antisettica utilizzata. L'uso eccessivo di saponi e disinfettanti e l'uso di creme per le mani a base grassa prima di indossare i guanti favorisce la penetrazione di eventuali agenti sensibilizzanti. Scegliere prodotti non irritanti quando applicati sulla cute;
- asciugare bene le mani prima di indossare i guanti, tamponando e non strofinando per non rimuovere il film lipidico che protegge la cute;
- cambiare i guanti con una frequenza adeguata secondo i seguenti criteri:
 - tra un paziente e l'altro
 - per evitare contaminazioni di diverso materiale biologico nello stesso paziente
 - quando ci si allontana dall'intervento
 - non toccare mai oggetti di uso comune come telefoni, computer o maniglie.
 - non toccarsi volto, capelli o sistemarsi occhiali
 - per mantenere le condizioni di asepsi
- gettare via i guanti immediatamente dopo averli tolti mediante rovesciamento, mettendoli nel contenitore per rifiuti urbani o rifiuti speciali secondo procedure aziendali
- non utilizzare guanti in lattice in pazienti sensibilizzati (richiedere sempre ai pazienti se conoscono il loro stato di sensibilizzazione).

5.3.2 COME SI VESTONO I GUANTI

- Lavarsi le mani (vedi ATH LG 2.0.1 Lavaggio delle mani)
- Assicurarsi che le mani siano perfettamente asciutte.
- Indossare i guanti tirando la manichetta evitandone l'eccessivo stiramento.



- Verificare che siano della taglia giusta, vale a dire che non siano troppo stretti o eccessivamente larghi sui polpastrelli o sul palmo della mano.

5.3.3 COME SI TOLGONO I GUANTI

E' la fase più delicata di tutto il ciclo di utilizzo dei guanti in quanto, oltre ad essere quella che permette il contatto involontario con gli inquinanti (sia chimici che biologici), è strettamente legata alla capacità dell' operatore di gestire correttamente il dispositivo di protezione individuale.

- Rimuovere il primo guanto partendo sempre dal polso rivoltandolo dall'interno verso l' esterno e tenerlo nella mano che indossa ancora il guanto.
- Rimuovere il secondo guanto afferrandolo dall'interno nella zona del polso e rovesciarlo facendo rimanere all' interno il primo guanto tolto in precedenza.
- Smaltire i guanti nel contenitore dei rifiuti pericolosi.
- I guanti medicali monouso non vanno mai lavati e/o riutilizzati.

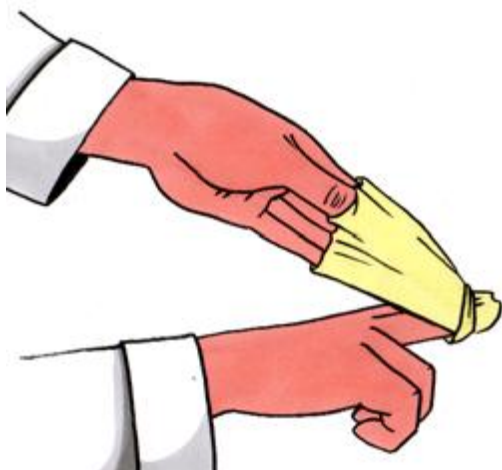
Come si tolgono i guanti



1° guanto



2° guanto



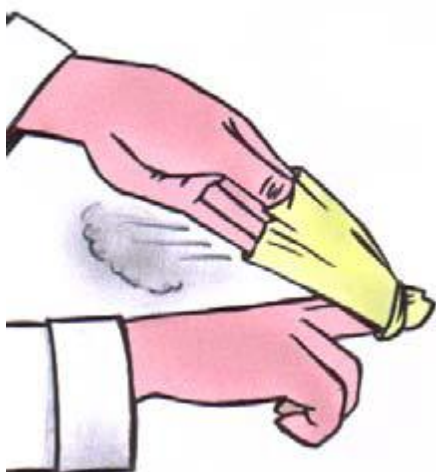
I guanti vanno tolti in modo asettico, pinzando il primo guanto dall'esterno, in corrispondenza del palmo, ed il secondo dall'interno in corrispondenza del polso.



Immediatamente dopo avere sfilato i guanti lavare le mani.

Non ci si deve sentire sicuri solo perché si indossavano i guanti; per difetti o per l'usura, possono essere presenti piccolissimi pori attraverso i quali gli agenti biologici patogeni possono passare ed arrivare alla cute. Per il lavaggio evitare saponette e saponi di uso collettivo; impiegare detergenti contenuti in dispenser che, ad ogni svuotamento, prima di essere nuovamente riempiti, andranno lavati e asciugati se non del tipo monouso.

I rischi conseguenti all'uso della polvere lubrificante



L'uso del talco (silicati o ossidi di magnesio) è stato da tempo abbandonato in quanto può provocare reazioni granulomatose negli interventi chirurgici. La polvere lubrificante attualmente è costituita da amido di mais o altri polimeri del glucosio. Le particelle dell'amido, agiscono come vettori, si legano agli antigeni del lattice e contribuiscono ad aumentare la loro concentrazione nell'aria facilitandone anche la dispersione. La eventuale polvere vegetale lubrificante deve essere conforme alla monografia "Adsorbable Dusting Powder" U.S.P. attualmente in vigore.



5.3.4 QUANDO SOSTITUIRE I GUANTI

- Con cadenza regolare dopo avere verificato il tempo di permeazione sulla confezione.
- Quando presentano fori o lacerazioni
- Se c'è prolungato contatto con sangue, sudore o altri liquidi organici.
- Tra un paziente e l'altro.

5.4 FATTORI DI RISCHIO E PATOLOGIE DA GUANTI

Le malattie da guanti, negli operatori che li utilizzano, riconoscono meccanismi patogenetici di tipo irritativo e allergico, con quadri clinici anche gravi. Vengono schematizzate le principali manifestazioni patologiche :

- 1) **patologie da sensibilizzazione al lattice, Ig-E mediata**
- 2) **patologie da sensibilizzazione cellulo mediata a componenti dei guanti**
- 3) **patologie a patogenesi non allergica**

5.4.1 PATOLOGIE DA SENSIBILIZZAZIONE IG-E MEDIATA (tipo I)

Che cos'è il lattice?

Il lattice, materia di base dei prodotti in gomma naturale, viene estratto dal lattice dell'albero tropicale del caucciù, *Hevea Brasiliensis*. Questo liquido lattiginoso contiene essenzialmente poli-isoprene e acqua. La sostanza base non comporta di per sé alcun problema di salute. Nel lattice è tuttavia possibile identificare numerose proteine con caratteristiche di allergene: si tratta di **proteine soggette a rilascio** da parte del prodotto finale (proteine e peptidi solubili in acqua, caratterizzati da masse molecolari diverse) residue dal siero originale. Solo di alcune di esse si conoscono la struttura e la sequenza degli amminoacidi e pertanto risulta difficile la produzione di un estratto affidabile per la diagnostica ed efficace per l'immunoterapia (desensibilizzazione).

La concentrazione di proteina solubile all'acqua estraibile diviene un importante criterio di selezione per l'acquisto dei guanti in lattice



Allergia al lattice

Le allergie ai prodotti in lattice naturale sono notevolmente aumentate nel corso degli ultimi anni, soprattutto nel settore della sanità (con una prevalenza dal 3 ad oltre il 15 %). Il lattice ha una grande diffusione in tutti gli ambiti. La possibilità di sensibilizzazione aumenta con il numero delle esposizioni e diminuisce con una riduzione della esposizione (ad es. per l'utilizzo di materiali sintetici sostitutivi) . Le manifestazioni sono del tipo a reazione immediata da anticorpi specifici IgE.

Allergia di tipo immediato

L'allergia al lattice IgE mediata (allergia di tipo I°) può essere scatenata attraverso il contatto con la pelle e le mucose, l'inalazione di proteine del lattice o l'assunzione di allergeni per via ematica.

Gli operatori ed i pazienti sensibilizzati, in caso di contatto con i guanti o altri dispositivi, contenente lattice, possono reagire non solo nel punto del contatto ma anche in maniera sistemica.

La sensibilizzazione è facilitata da tutti i fattori che alterano i normali poteri di difesa della cute.

Le persone allergiche al lattice possono reagire in maniera inattesa e violenta ad alimenti e piante per reazione crociata (reazione di un anticorpo anche con una sostanza che non è stata la causa della sua formazione) .

Le principali reazioni consistono in orticaria localizzata ma anche generalizzata, rinocongiuntivite, sintomi gastrointestinali, asma di diverso grado fino allo shock anafilattico.

Se il fabbricante indica sull'etichetta il contenuto di proteine nei guanti, deve essere indicato anche il limite di processo . Il metodo di prova per la determinazione delle proteine soggette a rilascio deve essere il metodo di Lowry modificato od uno similare (UNI EN 455-3)

5.4.2 PATOLOGIE DA SENSIBILIZZAZIONE CELLULO MEDIATA A COMPONENTI DEI GUANTI (tipo IV)

I guanti contengono residui di svariati additivi chimici, acceleranti vulcanizzanti antiossidanti pigmenti organici, come ad esempio i tiouramici, i carbammati, i mercaptobenzotiazoli o le tirouree, parafenilendiamina, utilizzati dall'industria per



aumentare le proprietà elastiche e di resistenza del guanto. Questi componenti possono causare sensibilizzazione di tipo ritardato ed eczemi da contatto (**Dermatiti Allergiche da Contatto**), localizzati inizialmente nella sede di esposizione ed accompagnati da prurito.

5.4.3 PATOLOGIE A PATOGENESI NON ALLERGICA

La principale patologia a genesi non allergica che colpisce la cute delle mani a seguito dell'uso intensivo dei guanti è la Dermatite Irritativa da Contatto. Questa affezione è causata dalla presenza di svariati e combinati agenti di natura chimica (es. disinfettanti, saponi, amido di mais alcalino) e fisica (azioni meccaniche, occlusive e denaturanti) in grado di ledere la cute con meccanismi diretti e nella sola sede di contatto. La morfologia della lesione varia dall'eritema (semplice arrossamento) alle vescicole, fissurazioni, desquamazioni.

Tutte le patologie da guanti sono da considerarsi come una malattia professionale e pertanto devono essere segnalate al proprio medico competente.

5.5 MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE SUGLI OPERATORI IN CASO DI DISTURBI CUTANEI

Le indicazioni sulle misure operative che l'operatore deve rispettare in caso d'insorgenza di disturbi cutanei conseguenti all'uso dei guanti, sono fornite dai medici competenti e dal Servizio di Prevenzione e Protezione. A titolo esemplificativo s'illustrano i seguenti casi:

5.5.1 patologie da sensibilizzazione IG-E mediata

Nel caso d'insorgenza di orticaria con manifestazioni localizzate esclusivamente alle sedi di contatto:

Il lavoratore può mantenere la stessa mansione usando guanti non in lattice.

Se invece deve usare guanti in lattice (es. chirurgici) per evitare il contatto con la cute può utilizzare dei sistemi barriera indicati dal medico competente o dal Servizio di Prevenzione e Protezione. Il medico competente valuta nel tempo l'andamento della malattia.



Nel caso di insorgenza di congiuntivite, rinite, asma associate a orticaria: :

Oltre all'operatore sensibilizzato è opportuno che anche l'equipe utilizzi guanti sintetici.

Sono controindicati i guanti in lattice con polvere.

Valutando attentamente nei singoli casi la situazione clinica (tipo, intensità, frequenza dei sintomi) e lavorativa (rischio nella mansione attuale e possibile riconversione nel rispetto della professionalità individuale), il medico competente ipotizza una gradualità di interventi e decide o meno l'allontanamento del lavoratore.

I contatti con il lattice dovranno essere evitati nel campo professionale ed in quello extraprofessionale.

Nel caso di insorgenza di reazioni anafilattiche associate o meno ad orticaria o ad altre patologie IgE mediate

Tutti i lavoratori presenti nello stesso ambiente di lavoro devono usare guanti e dispositivi non in lattice. Se non è possibile limitare tutti gli altri, il lavoratore sensibilizzato dovrà essere allontanato dal servizio. I contatti con il lattice dovranno essere evitati nel campo professionale ed in quello extraprofessionale.

5.5.2 patologie da sensibilizzazione cellulosa mediata a componenti dei guanti

Il lavoratore dovrà essere dotato di guanti che non contengono l'aptene a cui è sensibilizzato (es. carbammati.). Gli apteri responsabili della sensibilizzazione potranno essere individuati mediante patch-tests (tests epicutanei) praticati al lavoratore.

I sottoguanti in cotone o in filo di scozia possono ridurre le manifestazioni irritative o le allergiche da contatto ma non le allergie inalatorie.

5.5.3 Patologie Irritative

Il lavoratore dovrà essere dotato di guanti senza polvere, potrà usare sottoguanti di cotone, e capire nel proprio comportamento quali errori vengono compiuti: ad es. uso non necessario od eccessivo di disinfettanti o detergenti aggressivi per la cute. I guanti in cotone non sono in grado di ridurre i rischi di allergia inalatoria.



6. ARCHIVIAZIONE e DISTRIBUZIONE

6.1 ARCHIVIAZIONE

Nella tabella seguente è indicato come sono raccolte, archiviate, conservate, aggiornate ed eliminate le registrazioni attinenti il Sistema di Gestione per la Qualità relative al corretto utilizzo dei guanti sterili e non sterili:

Denominazione documento	Codice documento	Luogo Archiviazione	Responsabile Agg.to/Comp.ne	Tempo di conservazione	Responsabile eliminazione
Gestione e utilizzo dei guanti sterili e non sterili.	ATH LG 3.0.1	UDG	R/SITRA	Fino a successiva revisione	R/SITRA

6.2 Distribuzione

Il presente protocollo è disponibile presso l' UDG nel relativo raccoglitore.
La distribuzione avviene in modo controllato a ogni Operatore e/o Responsabile di UU.OO./SER che, a cascata, lo divulgerà a tutto il personale addetto.

Segue la tabella di distribuzione:

Soggetti	cartaceo	intranet
Responsabile Gestione Qualità	X	
RUO		X
R/SITRA		X
OPERATORI	X	X

7. ALLEGATI

[ATH LG 2.0.1 lavaggio mani](#)